

reggimento o nella riserva; i soldati vengono dalla riserva; si ha quindi:

	Uomini	Cavalli
Fanteria	147,000	
Cavalleria	25,000	28,000
Artiglieria, pionieri e treno	46,000	9,000
Totale	188,000	37,000
Truppe di difesa:		
Fanteria	155,000	
Cavalleria, artiglieria, pionieri della landwehr	20,000	6,000
Totale	175,000	6,000

Locchè dà per i tre gruppi riuniti 900,000 uomini e 178,000 cavalli, con 1470 pezzi d'artiglieria da campo.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Gazz. del Popolo di Firenze*:

Sappiamo essersi formata una Società di capitali-
sti la quale domanda al Governo italiano la cessione
del porto e dell'arsenale militare di Napoli, e la cessione del R. Cantiere di costruzioni naval-
i di Castellamare. Domanda pure la cessione dei lo-
cali delle Dogane in Napoli.

Scopo della Società è di stabilire magazzini gene-
rali nel porto, e di dare perciò uno straordinario
incremento al commercio di quella popolosa città, a
a cui debbono far capo dopo l'apertura dell'Istmo
di Suez, le navi mercantili di tutti i paesi che
dall'Asia vengono in Europa.

La Società offre al Governo, in corrispettivo della
cessione, la somma di dieci milioni. Siamo assicura-
ti che il ministro Sella s'è dichiarato favorevole
all'impresa.

— *L'Opinione* reca:

Abbiamo voluto appurare quanto fosse di vero
nelle notizie divulgate circa a numerosi ricatti che
dicono avvenuti nel comune di Mangone, presso
Cosenza, ed al sequestro di alcuni ufficiali del Ge-
nereale.

Ecco ciò che abbiamo saputo:

Non sussiste il sequestro degli ingegneri. Alcuni
di questi, essendo in campagna per studi della loro
professione, furono sorpresi di udire non lontano
dalle esplosioni di armi da fuoco; e avendo inteso
dalle guide che quelle esplosioni potevano essere
opera di briganti, se ne fuggirono impaniti. Non
ne ebbero altro male.

Nel comune di Mangone è vero che fu ricattato
un giovine, certo Giovanni Mauro. I briganti, con-
ducendolo seco, tennero per un quarto d'ora anche
gli altri individui che trovavansi in compagnia del
Mauro; ma tanto che bastasse per arrivare in un
bosco ed internarsi, prima che la forza ne potesse
essere avisata. Arrivati là, essi furono lasciati.

È superfluo soggiungere che le brave truppe sono
in campagna alla ricerca dei malviventi. Il loro ser-
vizio è ammirabile.

Lo stato del brigantaggio in alcuni paesi di Ca-
labria Citeriore è assai grave, nessuno lo mette in
dubbio; ma non più degli anni passati, né tanto
quanto pare che taluni si ingegnino a bello studio
di dipingerlo. Eppure esagerare il male, dare come
certo ciò che è timore o sospetto non è veramente
un buon servizio che si rende al paese, sapendosi
oramai per esperienza come e quanto influisca sullo
stato della sicurezza la inquietudine, sia pur vana,
delle popolazioni. Sotto certi rispetti tanto vale la
panna del male quanto il male in sè stesso.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:
È certo che in Francia i preparativi militari si fanno co-
me se la guerra fosse oramai una certezza. Rilevo, tra
le altre cose, da una lettera di Roma che anche la
divisione di occupazione ha ricevuto l'ordine di
prepararsi per la mobilitazione. Locchè però (è
bene avvertirlo) non significa già che quella divisione
si appreccchi a muoversi attivamente, ma sibbe-
ne vuol essere inteso che anche quei reggimenti,
come tutti gli altri dall'Impero, devono apprestarsi
ad assumere l'assetto di guerra, mentre ora aveva-
no quello di pace, soprattutto in quanto concerne il
servizio di intendenza.

L'osservanza della più stretta neutralità è sempre
più risoluto intendimento del nostro Gabinetto. A
questo proposito mi dicono che il ministro Sella a
chi ne lo interrogava rispondesse quasi in tuono di
dileggio circa la eventualità in cui anche l'Italia
credesse di lasciarsi trascinare a prender parte ad
un conflitto: « Ritenete pure che non vi sarà
forza alcuna, o pressione di estera potenza che
valga a farci tentare la via pericolosa e fatale delle
avventure. »

Accennai tempo fa a negoziati che sarebbero sta-
ti aperti dalla Compagnia delle ferrovie meridionali per
stabilire tra Brindisi e l'Egitto un servizio
postale in concorrenza con quello della Compagnia
Adriatico-Orientale. Mi si accerta ora che quei ne-
goziati sono a buon punto in quanto che la Compagnia
italiana avrebbe fondata speranza di trovare in Egitto,
cioè presso il Governo come presso istituti pri-
vati, quei sussidi che il Governo nostro non può
concedere, stretto com'è dal contratto in vigore
colla Adriatico-Orientale.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

L'altro giorno si tenne qui a Firenze una radu-
nanza di deputati sull'argomento delle ferrovie li-
guri; erano essi dispostissimi a sostenere la Società
genovese, della quale una deputazione era qui a

svolgere le proposte e patrocinare le ragioni; ma mi
dicono che visto il contegno di certa stampa locale e il piglio aggressivo e politico che prendeva la po-
lemica si sono in generale determinati a ritirare il
loro appoggio.

La famosa determinazione della sinistra di uscire
dall'aula al tempo della votazione della convenzione,
che la *Riforma* annunciò modificata in quella dell'
astensione dal suffragio, non ha più per seguaci
che una ventina di deputati: il signor Rattazzi si
dichiarò apertamente contrario a quel partito.

— Si ha da Firenze:

La grazia del caporale Barsanti è ormai assicu-
rata. Mi fu detto che nella settimana la *Gazzetta*
Ufficiale ci darà la lieta novella della commutazione
di pena.

Le ultime informazioni su l'affare della Conven-
zione portano la giustificazione delle speranze degli
uni per la partecipazione al servizio delle Tesorerie
a favore delle Banche minori, e al tempo stesso
l'assicurazione che quella rimane ancora riservata
alla Banca Nazionale, in quanto alle altre importanti
operazioni che contiene. Di ciò non sarebbero scon-
tenti i membri del Consiglio generale della Banca
Toscana, i quali neppure speravano tutto, quantun-
que si mostrassero molto fiduciosi del buon esito
del progetto Servadio.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal mini-
stro degli esteri su lo stato della questione romana e della
candidatura del principe Leopoldo, rispetto al
Governo italiano, hanno confermato quanto già
se ne sapeva, o meglio non rivelarono quanto sper-
avasi di poter conoscere. Si dice che domenica il
telegrafo scambiò frequenti dispacci fra Parigi e il
Palazzo Vecchio, e che la risposta data a Nicotera
dall'on. Visconti-Venosta fosse concertata col Gabi-
netto francese.

Si attende nella settimana l'arrivo di S. M., ri-
chiamato qui dalle importanti deliberazioni che deb-
bono venirgli sottoposte nel Consiglio dei ministri.

ESTERO

Austria. Secondo il *Tagblatt* di Vienna, sette
vasselli da guerra della marina austriaca hanno ri-
cevuto ordine di tenerli pronti a prendere il mare.

— Si ha Vienna:

Il Re di Sassonia è partito alla volta di Dresda
onde intromettersi per la pace.

La *« Neue Presse »* dice: L'Austria in caso di
guerra deve osservare eguale passività come la Frac-
cia nel 1866. Questa guerra però sarebbe un'onta
per il nostro secolo. Oggi stesso avverrà la crisi.

— Un processo gigantesco sta per essere comin-
ciato a Szegrolia (Ungheria). Si tratta di mille in-
dividui accusati di aver organizzato il brigantaggio
su vasta scala in molte provincie. L'istruzione di
questo immenso processo ha durato più di un anno:
furono arrestate 500 persone e constatati 554 delitti,
234 dei quali sono passibili della pena di morte.
Rosza Sandor, uno dei principali capi, ha commesso
per sua parte un centinaio di omicidi. Quasi tutti
gli accusati confessano i propri delitti: la polizia si
dispone ad arrestare i complici.

Francia. Il *Peuple français* smentisce che l'im-
peratore Napoleone abbia scritto al re di Prussia.

Leggiamo nella *Liberté*:

Il governo francese è scontentissimo del signor
Benedetti. Il richiamo del nostro ministro non è ora
più dubbio.

Il signor Benedetti ha annunciato ieri che egli
mandava un addetto di ambasciata, latore di dispacci
confidenziali. Per una strana coincidenza il treno
col quale veniva il giovine diplomatico è ritardato
tre ore.

— L'*Avenir national* dà pure una notizia che
non sappiamo qual fondamento abbia. Il principe
Napoleone sarebbe stato invitato dall'imperatore a
recarsi in Italia con una missione per il re Vittorio
Emanuele, invece di proseguire il suo viaggio in
Groenlandia.

Germania. Si annuncia da Monaco all'*Aug-
sburger Abendzeitung* la chiusura dei negoziati che
hanno avuto luogo a Berlino fra i plenipotenziari
degli Stati tedeschi del sud e della Confederazione
tedesca del nord, per regolare, dietro una tariffa
uniforme, il prezzo dei trasporti militari, sulle fer-
rovie. Questi negoziati vennero a soddisfacente con-
clusione, e il signor di Schamberger, che rappre-
sentava la Baviera è già di ritorno a Monaco.

Prussia. La *Gazette de la Bourse* parlando
della questione spagnola dice: Qui, i circoli mili-
tari non prestano a tutto questo affare la minima
attenzione, perché considerano come impossibili le
eventualità di guerra. Il generale di Moltke sta tran-
quillamente nella sua proprietà di Slesia, ove
egli è in villeggiatura. Questa assenza di preoccu-
pazioni, questa coscienza personale della situazione
riempiono di confidenza tutto il mondo finanziario.

— Invece leggiamo nel *Gaulois*:

Non dimentichiamo di menzionare la con-
tinuazione degli armamenti per parte della Prussia.
Le rive dell'Elba e del Weser sono le località nelle
quali essa concentra oggi i suoi mezzi di difesa.
Fortificando quanto è possibile Guckstadt, essa pensa

di mettere Altona od Amburgo al sicuro da qualunque attacco marittimo. Essa congiunge egualmente
Gentermund ad Amburgo per mezzo di una ferrovia
strategica ed ammonticchia cannoni e munizioni a
Kiel, a Stralsund, a Danzica.

— Lo stesso giornale conferma che fu dato or-
dine segretissimo a tutti i comandanti dei corpi di
recarsi al loro posto.

— L'*Agence Havas* ha ricevuto il seguente di-
spaccio telegrafico da Berlino: Il linguaggio dei
giornali semi-ufficiali incomincia a diventare violento.

La *Gazzetta crociata* pubblica oggi un articolo
vivissimo.

La *Gazzetta di Spener* dice che le dichiarazioni
del duca di Grammont sono pesanti, arroganti, prive
di tutto, pieni di smargiassate e contrarie al vero,
e che il linguaggio della stampa francese è degno
del manicomio. Lo stesso giornale dice che la colpa
delle presenti complicazioni va attribuita all'im-
peratrice Eugenia.

Un altro telegramma da Vienna, dice che la pro-
posta di una conferenza, che non fu accettata, era
stata fatta dalla Russia.

Belgio. Le accuse che i giornali ufficiali fran-
cesi lanciano contro il Belgio sono ritenute un sio-
tomo della situazione: si crede che la Francia apri-
rebbe le ostilità occupando con un rapido movimento
il Regno di Leopoldo II, riservandosi, in caso di
vittoria, di farne un re di Spagna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Sindaco di Azzano Decimo
(Distretto di Pordenone) dirigeva ai Sindaci della
Provincia la seguente circolare:

Onorevole sig. Sindaco!

La sera del 25 giugno un terribile uragano spie-
gatosi in questo Comune in breve ora distrusse per
una estensione di oltre 3 chilometri quanto incontrò
nel suo vorticoso cammino.

Quarantasei fra case e casolari furono in tutto od
in parte distrutte, sei persone rimasero vittime fra
le macerie, 32 altre ferite, sei delle quali mortali-
mente; oltre 300 ridotte senza tetto e piombate
nella desolazione e nella più squallida miseria.

E giova ricordare i parecchi animali morti, e la
la infinità di suppellettili, lingerie ed attrezzi rurali
stati assolutamente ingoati dalla terribile e spaventosa
tromba incendiata, da non trovarne più traccia
come se non avessero esistito.

Il quadro che presentano le colossali piante ri-
dotte in minuti schegge, o sradicate dal suolo e
trasportate a distanze enormi, non si può descrive-
re; le campagne che fiorivano di rigogliose messi
offrono l'aspetto del più squallido inverno; mette
in somma racapriccio in ogni cuore informato a
sentimento di umanità il riflettere a tanta strage.

Non appena fu informato dell'insorgito l'Illi-
strissimo Signor Prefetto della Provincia esso s'ado-
però presso la onorevole Deputazione Provinciale,
la quale offrì la somma di L. 4000 — che furono
distribuite per sopperire ai più stringenti bisogni
della vita.

Il Comune nulla trascurò nell'assistenza ai feriti,
per il ricovero di tanti sventurati; ma ora tratta si
di riedificare le atterrate abitazioni, di procurare
i mezzi di sostentanza avvenire ad infelici che per-
deranno ogni loro avere ed ogni speranza di raccolto.

A ciò pur troppo mancano i mezzi necessari, ed
è per questo che la sottoscritta Commissione incaricata
all'uso si rivolge alla S. V. onde coi nobili sentimenti filantropici che la distinguono, rap-
presentanti agli abitanti del proprio Comune la tre-
menda catastrofe e ne li muova a compassione per-
ché concorrono a lenire con offerte gli immensi di-
sastri sofferti dai propri concittadini.

L'ottimo cuore della S. V. lascia la sottoscritta
Commissione nella fiducia di venire esaudita, per il
che ne antecipa i più vivi ringraziamenti; con p. e-
ghiera di trasmettere quel qualunque importo rac-
colto a questo Municipio pelle successive disposi-
zioni.

La Commissione

Don Marco dott. Vianello arciprete — Giovanni
Gajetti — Vodari Giovanni — Domenico Santin.
ANTONIO PACE Sindaco

Dibattimento. Ieri si trattò una causa
penale in confronto di Ernesto Buttazzoni per reato
di stampa contemplato dall'articolo 24 del r. E. lito
26 marzo 1848. Il fatto che diede luogo al dibat-
timento fondava sopra un'epigrafe che il Buttazzoni
confessò d'aver scritta e fatta stampare in
omaggio del deputato Antonio Billia, nella quale lo
si qualificava il solo difensore dei caduti a Pavia
nella tornata del Parlamento italiano, 11 aprile p.p.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto
Procuratore sig. Galetti sosteneva che con quella
epigrafe era fatta l'apologia del fatto di Pavia, ed
in tale assunto veniva combattuto dal difensore
avv. Marchi. La Corte, presieduta dal giudice sig.
Albricci, pronunciava sentenza di assoluzione.

Errata-corrigé. Nella notizia da noi ieri
data sotto il titolo *riacozza mobile* (Cronaca) pre-
ghiamo i lettori a leggere 30 dove fu stampato 40,
e le parole 90, giorni dalla pubblicazione dei Ruoti
devono così correggersi: *dopo 90 giorni dalla loro*

*cessazione, quando anche non sieno trascorsi
giorni dalla pubblicazione del Ruoto.*

Risposta. all'articolo da Manzano inserito
nel *Giornale di Udine* N. 163 del 9 Luglio corrente.

A Manzano si cerca di costruire un Ponte sul Natisone per congiungere col Capo-Ciavone le frazioni
di Oleis, Case e Rosazzo che s

quelle deliberazioni non erano rappresentate da corrispondente numero di Consiglieri, come di ciò non era avvertito il Consiglio, anzi in pendenza dai reclami prodotti alle competenti Autorità per un più equo riparto dei Consiglieri, e per la separazione del patrimonio, e spese delle due Frazioni di Villanova e Medeuza dalle altre del Comune, non potranno esser valide le deliberazioni riguardanti il Ponte del Natisone, né qualsiasi altra che venisse presa in riguardo al Ponte sul Corno.

Giacomo Molinari
Consigliere Comunale ed Assessore
sostituto per S. Giovanni.

Fatto atroce. Verso le ore 7 pomeridiane del 13 corrente il sergente Venzo, stazionario in Osoppo, per cause amorose uccise Francesca Sibidussi a colpi di sciabola, e nell'atto in cui il Sindaco del luogo, alla notizia del misfatto, provvedeva per il suo arresto, di concerto coll'Autorità militare, il Venzo si sgazzò; per cui in brevi istanti quel paese rimase funestato dalla presenza di due cadaveri. Intervenue tosto sul luogo l'Autorità giudiziaria; e rilevò che l'omicida non aveva complici nel fatto, e quindi colla sua morte la pagina della Giustizia si chiuse.

Furto. Nella notte del 12 al 13 corr. ignoti ladri mediante scalata di muro entrarono nell'orto del sig. Notaio Cosattini di qui, e dalla Gialla esistente nell'orto stesso portarono via due tende di tela.

Contravvenzioni. Nella scorsa settimana le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzioni N. 17 individui perché sorpresi a nuotare in luoghi non permessi e privi delle prescrive mutuo.

Altra contravvenzione contestarono i predetti agenti ad un ostie perché protrasse la chiusura del suo esercizio oltre l'ora fissata.

CORRIERE DEL MATTINO

I nostri lettori avranno osservato che da qualche giorno taluno fra i nostri telegrammi ci giunge in ritardo. La causa è attribuibile unicamente all'imbombro delle linee, che sono costantemente requisite per servizio diplomatico. Sono dei giorni fatti che contenga un inessante intreccarsi di telegrammi da Gabinetto a Gabinetto.

La *Gazzetta di Spener* constata la provocazione francese. Nci ci umiliavissimo, dice essa, se infaccia a tali minacce la Francia dessimo anche soltanto un consiglio al principe Hohenzollern.

La *Vossische Zeitung* dice: Prima di una decisione di fuita, il Governo dovrebbe convocare il parlamento germanico.

La *Börsenzeitung* di Berlino dichiara: Non è una questione diuasica che si presenta, è una questione politica; rimetto agli insulti francesi è impegnato l'onore nazionale.

Si ha da Vienna: Il Re di Sassonia, che trovavasi a Pilloitz, si recò a Lipsia e non alla sua residenza di Dresda.

Da Praga si scrive: Tutti i prussiani, soldati della Linie, qui attrovantisi, ricevettero l'ordine di ripatriar tosto (Ordine, eguale ricevettero, a quanto annunciano i fogli di Vienna, anche quelli attrovantisi nella Capitale austriaca).

In Boemia hanno luogo grandi acquisti di cavalli per parte di prussiani.

Sembra positivo che la Francia da due mesi in qua faccia acquisti in Boemia di calzature per l'armata.

Si scrive da Dresda: Il rappresentante di Bismarck, sotto-secretario de Thiele, dichiarò quest'oggi apertamente agli inviati tedeschi che fra otto giorni scoppierebbe la guerra, malgrado la conciliante risposta che si prepara ad Ems.

Si ha da Stoccolma: Nell'eventualità di una guerra fra Francia e Prussia, la Svezia e la Norvegia osserverebbero la più stretta neutralità. E dunque presumibile che la Svezia e la Norvegia in tal caso si separerebbero dalla politica della Danimarca.

Scrivono da Firenze all'Arena: Il Generale Cialdini è giunto stamane da Pisa ed è andato a trovare il ministro Govone, col quale è rimasto in lunga conferenza. Si dice che il Gabinetto gli affiderebbe una missione importante.

Ho sentito che nelle Puglie trovasi attualmente buon numero d'incettatori di granaglie incaricati di concludere grossi contratti per la spedizione di cereali all'estero. Le autorità locali si sarebbero allarmate per questo fatto, ed avrebbero chieste istruzioni al ministero.

Il Temps ha da Ems: Il signor Benedetti ha spedito ieri un corriere a Parigi, dopo aver avuto udienza dal re.

Credesi che il re Guglielmo abbia ricevuto una lettera della regina Vittoria, e considerasi la situazione come meno tesa. L'opinione è tuttora incredula intorno alla guerra.

Il Temps fa osservare che questo suo dispaccio non consuona colto stato generale delle cose.

Un dispaccio da Londra, dice la France, ci reca una notizia che merita d'essere segnalata.

La squadra prussiana attualmente a Plymouth deve lasciare domani quel porto, dirigendosi verso Brest.

Non si dice se getterebbe ancora o se si contenterebbe di salutare da lontano il Goulet prima di continuare la sua rotta verso Cadice.

C'è dipendenza indubbiamente dagli avvenimenti e dalle istruzioni che saranno ricevute domani da Berlino dalla flotta prussiana.

Una lettera da Marsiglia assicura che nel mezzogiorno della Francia si scorgono preparativi di guerra in proporzioni maggiori che non si scorgessero alla vigilia della guerra di Crimea e di quella d'Italia.

Una solenne manifestazione di nazionalità fu fatta dal popolo del Trentino in occasione delle nuove elezioni protestando contro l'unione organica del loro paese in una sola provincia col Tirolo e rifiutando di mandare i suoi rappresentanti alla Dieta d'Innspruck.

L'Opinione ha un articolo color di rosa sulla vertenza franco-prussiana. La diplomazia, secondo l'Opinione, sarebbe riuscita a sfuggire dal capo dell'Europa una buccia che minacciava danni e rovine incalcolabili.

Scrivono al Pungolo da Firenze:

Noi prestate la minima fede alle voci corse oggi, anche in Borsa, che la Francia non soddisfatti dalla

risposta del Re di Prussia, abbia maniata alla Prussia un ultimatum durabile fino al 17 del corrente.

Invece oggi il nostro ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio da Berlino che dà qualche speranza di conciliazione, e un altro da Parigi che non ne dà alcuna.

C'è che i rappresentanti delle potenze estere desiderano di avere un po' di tempo per negoziare, sicuri di giungere ad una conciliazione, ma se la Francia non accorda questo tempo, le cose difficilmente si potranno aggiustare. Di mie autorevoli informazioni so che nulla si potrà scommettere di positivo che fra 24 ore o tutt'al più 48. Dunque disfida di qualsiasi altra notizia.

Ieri, a Torino, si assicurava che il colonnello Naso, aiutante di campo di Sua Maestà, fosse partito per Parigi, in missione.

A Milano essendo corsa voce che la Commissione per i provvedimenti finanziari intendo di riproporre l'abolizione dei tribunali di commercio, la locale Camera, allo scopo di impedire una misura così dannosa ed inconsulta, ha trasmesso al R. Governo un apposito memoriale in cui dimostra la convenienza che i detti tribunali non solo siano conservati, ma siano anche estesi a tutti i capoluoghi ed ai centri di maggior importanza. (Secolo.)

La Soluzione di Napoli ha da Parigi questo telegramma allarmante:

Sono stati spediti ordini al campo di Chalons ad una delle tre divisioni di bersaglio pronta a marciare, credesi per l'Alzazia. Ordini pressanti sono stati spediti al governatore dell'Algeria. Gli uffiziali in permesso sono stati richiamati. Grande agitazione.

Si ha da Vienna:

Il Re di Sassonia, che trovavasi a Pilloitz, si recò a Lipsia e non alla sua residenza di Dresda.

Da Praga si scrive:

Tutti i prussiani, soldati della Linie, qui attrovantisi, ricevettero l'ordine di ripatriar tosto (Ordine, eguale ricevettero, a quanto annunciano i fogli di Vienna, anche quelli attrovantisi nella Capitale austriaca).

In Boemia hanno luogo grandi acquisti di cavalli per parte di prussiani.

Sembra positivo che la Francia da due mesi in qua faccia acquisti in Boemia di calzature per l'armata.

Si scrive da Dresda:

Il rappresentante di Bismarck, sotto-secretario de Thiele, dichiarò quest'oggi apertamente agli inviati tedeschi che fra otto giorni scoppierebbe la guerra, malgrado la conciliante risposta che si prepara ad Ems.

Si ha da Stoccolma:

Nell'eventualità di una guerra fra Francia e Prussia, la Svezia e la Norvegia osserverebbero la più stretta neutralità. E dunque presumibile che la Svezia e la Norvegia in tal caso si separerebbero dalla politica della Danimarca.

Scrivono da Firenze all'Arena:

Il Generale Cialdini è giunto stamane da Pisa ed è andato a trovare il ministro Govone, col quale è rimasto in lunga conferenza. Si dice che il Gabinetto gli affiderebbe una missione importante.

Ho sentito che nelle Puglie trovasi attualmente buon numero d'incettatori di granaglie incaricati di concludere grossi contratti per la spedizione di cereali all'estero. Le autorità locali si sarebbero allarmate per questo fatto, ed avrebbero chieste istruzioni al ministero.

Il Temps ha da Ems:

Il signor Benedetti ha spedito ieri un corriere a Parigi, dopo aver avuto udienza dal re.

Credesi che il re Guglielmo abbia ricevuto una lettera della regina Vittoria, e considerasi la situazione come meno tesa. L'opinione è tuttora incredula intorno alla guerra.

Il Temps fa osservare che questo suo dispaccio non consuona colto stato generale delle cose.

Un dispaccio da Londra, dice la France, ci reca una notizia che merita d'essere segnalata.

Mancini fa pure opposizione.

Sella fa repliche.

A domanda di Pasqualigo, ed altri procedesi alla votazione nominale sull'articolo 1, che è approvato con 128 voti contro 117.

Berlino. 13. La *Corrispondenza Provinciale* dice che Bismarck fu chiamato a Ems per fare un rapporto sulla convenzione del Reichsstrahl. Bismarck arrivò qui ieri, ebbe immediatamente un colloquio coi ministri della guerra e d'U. interno.

Aveva intenzione di continuare il viaggio per Ems, ma un dispaccio d'U. ambasciata prussiana di Parigi avendo annunciato ufficialmente la rinuncia del principe di Hohenzollern, Bismarck ridunziò a continuare il viaggio, e pensa di ritornare oggi a Varsavia.

Monaco. 14. La *Gazzetta di Augusta* dice che Bismarck non indirizzò alla Baviera alcuna domanda relativamente al *casus foederis*, ma bensì il Governo francese il 1. luglio.

Il Governo bavarese rispose che le sue decisive risoluzioni dipenderanno dal corso ulteriore dell'affare, che manterrà per ora un'attitudine riservata, ma che fino da questo momento può assicurare che il popolo bavarese e il suo Re non si separeranno dal resto della Germania.

Parigi. 14. Un rsera arrivò, proveniente da Sigmaringen, Strat agente di Ha. Regno a Parigi. Consegnò immediatamente ad Ozaga l'originale della rinuncia di Hohenzollern.

Madrid. 13. Il Governo spagnuolo telegrafò ai rappresentanti all'estero di comunicare ai Governi l'atto di rinuncia di Hohenzollern e che la rinuncia fu accettata dal Governo spagnuolo.

Vienna. 14. Tutti i dispacci da Berlino sono in ritardo al seguito delle interruzioni delle linee telefoniche.

Berlino. 13 (sera). Assicurasi che il governo francese non si contenterà della rinuncia del principe di Hohenzollern.

Attende-i per la prossima settimana la convocazione del Reichstag.

Ems. 14. Dopo la notificazione ufficiale della rinuncia del principe Hohenzollern, Beneletti domandò al R. l'autorizzazione di telegrafare a Parigi che il R. obbligava i non d'U. mai per l'avvenire il suo assenso se il principe Hohenzollern ritornasse sul progetto della sua candidatura. Il R. ricevè di ricevere Benedetti e fece dire per un aggiunto di campo che nulla ha più da comunicare all'ambasciatore francese.

Berlino. 13. La *Corrispondenza provinciale* dimostra come fosse ingiusta la domanda della Francia che il R. di Prussia proibisce al Hohenzollern di accettare la corona di Spagna. Era per conseguenza impossibile al R. di soddisfare questa domanda. In questo tempo giunse da Madrid e da Parigi notizia della rinuncia. Il principe agirà su questo rapporto così indipendentemente come quando accid. Ultimi fatti devono farci sapere se l'agitazione della Francia sia calmata da questa rinuncia. La Germania è per buona sorte in istato di poter attendere le decisioni dei suoi vicini, quali che esse siano, con tranquillità e senza apprensioni. Ma se anche l'irreverenza da Parigi desse luogo a più calme rilassioni, l'impressione che produce in Germania l'attuale minacciosa dei nostri vicini non potrà essere cancellata per lungo tempo e difficile sarà di ristabilire la fiducia. Potrebbe darsi che tutte le voci inquietanti che riferiscono all'ingresso di Grammont al ministero si rinnovino con fatti pretesi di essere verifiche.

Calice. 13. Le voci relative alla br. Assab di sono ufficialmente smentite.

Parigi. 13 (sera). Il *Journal officiel* dice che l'opinione pubblica in Francia ed all'estero resero giustizia alla moderazione e alla fermezza delle dichiarazioni di Grammont innanzi al Corpo legislativo circa la candidatura Hohenzollern. Così, come disse Olivier nella stessa seduta, ogni qual volta la Francia mostrerà fma senza esagerazione nella difesa del suo legittimo diritto è sicura dell'appoggio morale e dell'approvazione dell'Europa.

Bombay. 13. Notizia da Nankin recano che ivi sono scoppiati gravi disordini causati dal rapimento di alcuni ragazzi, nel quale credesi che gli stranieri fossero implicati. Parecchi Chinesi posti alla tortura confessarono la partecipazione degli stranieri. A tenevansi ogni momento l'attacco della plebaglia contro i missionari francesi. Grande eccitazione. Dopo domanda del comandante Medhurst una cannoneggiata inglese recossi a Nankin a proteggere i missionari.

Parigi. 14. Chiusura ufficiale; francese 67.0%, dopo la b. 67.30, italiano chiusura 50.20 dopo la borsa 50.10. Agitazione e debolezza.

Parigi. 14. L'operatore arrivò alla Tulleries a mezzogiorno. Assicurasi che prenderansi oggi decisioni importanti.

Banca. Aumento nel portafoglio 46.13, nella anticipazione 1.3, nel biglietto 16.13, nel tesoro 5.25, nei conti particolari 8.12. Diminuzione nel numero 22.45.

Parigi. 14 (ore 3.14). *Corpo legislativo.* Riprendesi la discussione del bilancio.

Non trovasi presente alcun Ministro, essendo tutti ancora riuniti alle Tuilleries sotto la presidenza dell'Imperatore. Assicurasi che importanti comunicazioni del Governo verranno fatta prima che termini la seduta.

Notizie di Borsa

LONDRA 13 14 luglio

Consolidati inglesi 92.78 92.18

	PARIGI	13	14 luglio
Rendita francese 3.0%	70.60	66.85	
italiana 5.0%	53.50	50.	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Veneta	405	370	
Obbligazioni	240	233	
Ferrovia Romana	—	45	
Obbligazioni	135	126	
Ferrovia Vittorio Emanuele	154.50	156.50	
Obbligazioni Ferrov. Merid.	160	168.50	
Cambio sull'Italia	21.02	21.60	
Credito mobiliare francese	—		
Obbl. della Regia dei tabacchi	330	320	
Azioni			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 580
Udine, Distretto di Moggio
COMUNE DI CHIUSA-FORTE
Il 30 luglio corrente è aperto il concorso di posti di Maestra elementare femminile in questo Comune, a cui va congiunto lo stipendio di annue it. l. 330 pagabili a trimestre posticipato.

Le istanze determinate dall'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 devono essere presentate al quanto Municipio entro il corrente mese.

La nomina è triennale, appartiene al Consiglio Comunale, ed è approvata dal Consiglio scolastico.

Chiusa-Forte, 10 luglio 1870.

Il Sindaco
E. Pucinosa

N. 572
MUNICIPIO DI TREPPO CARNICO
Provincia di Udine, Distretto di Tolmezzo

Avviso

Il 30 luglio p. v. nel locale di residenza del Municipio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pubblica per vendere al miglior offerente i sottoindicati lotti di pianta dei boschi Comunali, martellate e numerate progressivamente sotto l'osservanza del presente avviso e del quaderno d'offerenti ostensibile presso questo Municipio, e cioè in ordine a prefissio. Decreto 24 novembre 1869 n. 22672.

I due lotti vendansi tanto uniti che separati.

Il prezzo di stima è quello specificato nel prospetto in tale.

L'asta si terrà ad offerte secrete sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge. Il pagamento è stabilito per un terzo alla fine di dicembre 1870, un terzo a 30 luglio ed il saldo a tutto dicembre 1871.

Avvertisi che nella stima si tennero a calcolo e disalcarono il tarizzo e guadagno e le spese per martellatura ed altre operazioni forestali inerenti all'imposta.

Progetto dei lotti.

N. 1 Denominato Schiarsit e Rio, Maestran. Abete a pezzi, diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 1495, da 23 a 29, 81. Totale 1276

Latico, da cent. 35 e sopra, 48

27, da 23 a 29, 4. 48

1324

Stimato 24816.80, deposito 2482.00.

N. 2 Denominato Vosa e Ruzzui, Pezzi diametro in taglia da cent. 35 e sopra, 1376, da 23 a 29, 38. Totale 914

Stimato 16924.30, deposito 1692.00.

Dal Municipio di Treppo Carnico

ad di 6 luglio 1870.

Il Sindaco
L. DE CILLIA

Gli Assessori
Gio. Batta Moro
Leonardo Prorutti

Il Segretario
Ant. de Cillia.

N. B. L'apertura delle schede avverrà preferibilmente all'ora sindacata.

ATTI GIUDIZIARI

N. 987-70
Giudizio d'arresto

Il Giudice Inquirente d'accordo con la R. Procura di Stato, con Decreto 27 luglio d. n. 987 avvia la speciale inquisizione in istato d'arresto contro Raffaele Cometti fu Andrea legatore di libri di cui siccome legalmente indiziato del crimine di truffa previsto dai SS 197, 200 C. P.

Constando che il prefato Cometti Raffaele sia latitante si ricercano le Autorità incaricate della sicurezza pubblica ed il corpo dei RR. Carabinieri a disperre per di lui arresto traducendolo posta in questo carcere criminali.

Connotati personali.

Statura bassa, viso rotondo, carnagione bruna, fronte alta, cappelli occhi ciglia barba castagni, bocca regolare, naso grosso, segni particolari, è gobbo.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine il 5 luglio 1870.

Il Giud. Inquirente

A. Almerico

2

1

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

</